

## Cosenza - Provincia

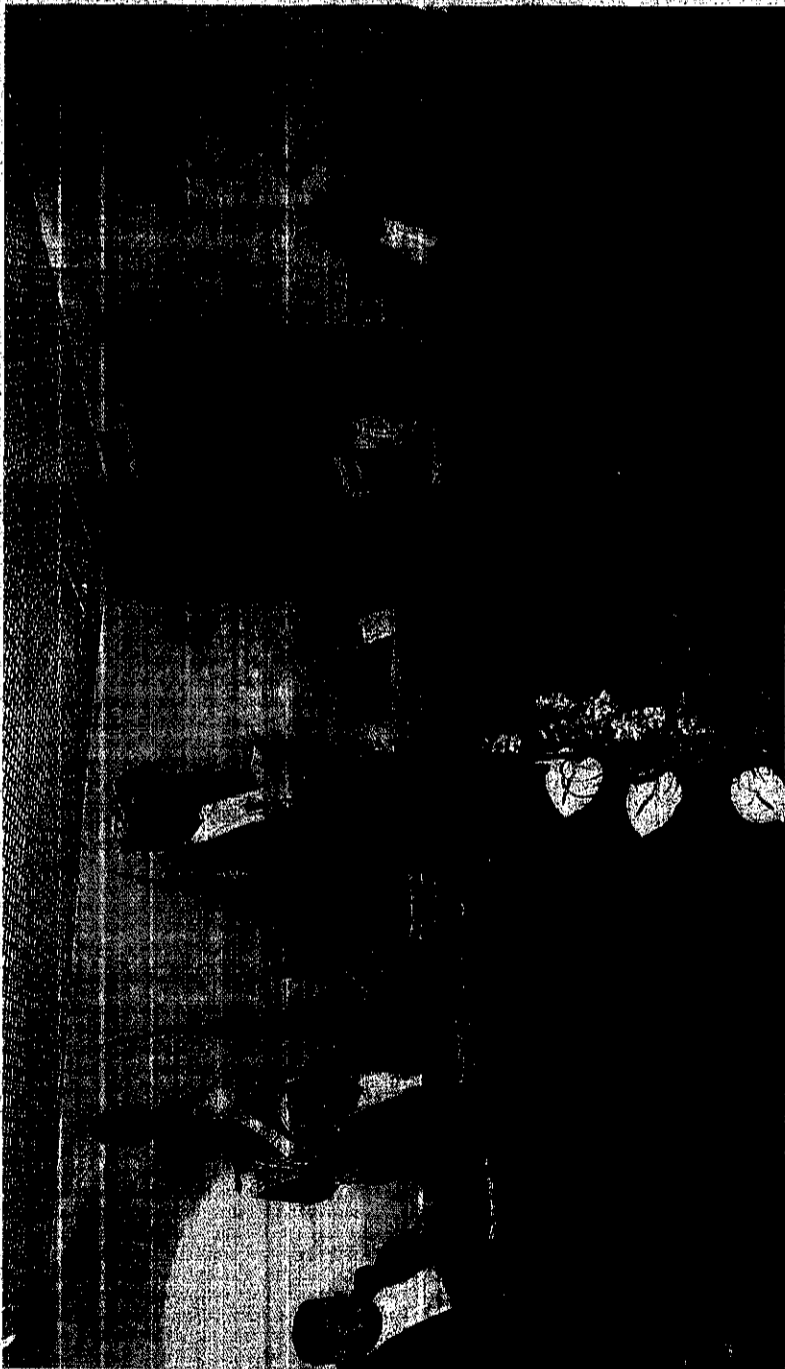
# Fuscaldo Stangata del Tar al Comune che ora dovrà fronteggiare anche la richiesta di risarcimento Prima eletta e poi cacciata, Cavaliere si riprende la presidenza del consiglio

Al suo posto era stato scelto Fieramosca, anche lui scalzato dopo la modifica statutaria

Gaetano Vena  
PAOLA

Il Tar della Calabria (presidente Romano, consigliere Bionconfiore, relatore Loplatò), entrando nel merito, ha dato definitivamente ragione al presidente del consiglio Mirella Cavaliere, avvocato, alla quale la maggioranza del consiglio comunale aveva revocato la carica di presidente. La massima assise cittadina lo stesso giorno, con distinta delibera, aveva nominato presidente del consiglio Salvatore Fieramosca, entrambi facendo parte della maggioranza eletta nella lista "Fuscaldo Europea" nella primavera del 2006. L'organo amministrativo regionale con sentenza n.1326, depositata il 26 settembre scorso, accogliendo integralmente le tesi difensive dell'avvocato Oreste Morcavallo, ha annullato la delibera di revoca della Cavaliere quale presidente del consiglio. L'iter processuale è stato lungo e complesso.

Mirella Cavaliere il 12.06.2006 venne eletta presidente del Consiglio comunale a maggioranza con l'astensione delle due liste di minoranza. Con ricorso proposto al Tar il 27.6.2007, dopo la sua revoca, la Cavaliere impugnò il provvedimento assunto dalla maggioranza sostenendo che i motivi posti a base della revoca erano esclusivi di carattere «politico» e «fiduciario» e non sussistevano invece motivi istituzionali di violazioni di prerogative consiliari e di regole volte al corretto svolgimento delle funzioni consiliari. Il Tar accolse il ricorso accordan-



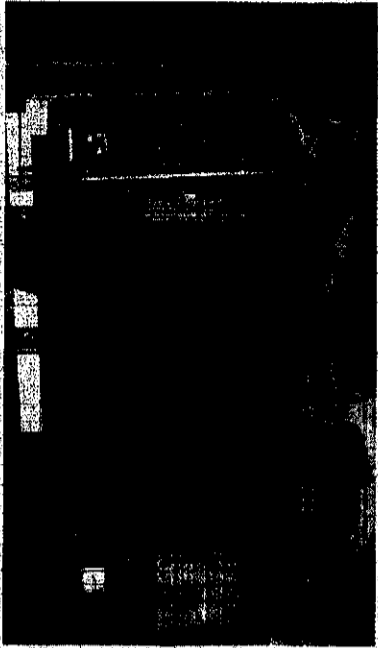
I giudici del tribunale amministrativo regionale

do alla Cavaliere la sospensiva e reintegrandola nella sua funzione. Il Comune propose appello al Consiglio di Stato ritenendo che si era creata una situazione anomala con due presidenti nello stesso consiglio comunale, di cui uno con la sospensione della revoca da parte del Tar (la Calavaliere) e l'altro (Fieramosca) nominato dal consiglio comunale. Il Consiglio di Stato in tal modo annullava gli effetti della sospensiva per mancanza del "peculium in mora" in attesa della decisione del merito da parte del

Tar. Con la sentenza ora depositata il Tar avrebbe censurato tutte le contestazioni mosse dal Consiglio di Stato alla Cavaliere, ritenendo in particolare insussistente la incompatibilità di quest'ultimo con la nomina del Collegio dei revisori dei conti e con la partecipazione a commissioni consiliari. Sono stati ritenuti infondati anche i rilievi sulle iniziative e i comportamenti tenuti dalla Cavaliere sull'approvazione del bilancio di previsione e altro. C'è da ricordare che tempo fa il sindaco di Fuscaldo, modificando

regolamento e Statuto, ha revocato pure la nomina di presidente del consiglio a Salvatore Fieramosca, risultando facoltativa la nomina di presidente in un Comune sotto i 10 mila abitanti, assumendo lui la carica di presidente del consiglio.

Nella sentenza infine il Tar afferma «che dagli atti emerge come non sia stato il presidente del consiglio a violare le regole di garanzia, ma sia stato piuttosto l'organo consiliare ad agire per motivi di natura strettamente politica e non per ragioni con-



## Convocata una conferenza di sindaci Rifiuti, si stringono i tempi sull'impianto ad Acquappesa

Antonio Storino  
PAOLA

In vari centri del Tirreno costentino a causa della mancanza di una adeguata programmazione, le grandi masse di rifiuti, finiscono spesso per dar vita a lugubri discariche a cielo aperto, con conseguenze gravissime per falde acquifere, vegetazione e torrenti.

Per cercare di risolvere la grave situazione, pertanto, vi sono in corso delle iniziative in più direzioni per pervenire alla realizzazione di un impianto di trattamento dei rifiuti solidi urbani (nella foto) nella località Pietrabbianca, il cui territorio abbraccia i comuni di Acquappesa, Guardia Piemontese, Cerreto e Fagnano Castello.

In merito circa dieci anni fa vi era stata, analoga iniziativa di cui poi non si fece niente, poiché secondo alcuni rappresentanti del Wwf e l'amministrazione comunale di Guardia Piemontese, l'impianto non offriva tutte le garanzie per quanto attiene l'impatto ambientale.

Adesso, comunque, l'iniziativa viene riproposta, poiché si ritiene che in quel periodo le preoccupazioni, per non con-

sentire la realizzazione dell'impianto di smaltimento, furono ingigantite ad arte. Pertanto l'amministrazione comunale di Acquappesa, guidata dal sindaco, Saverio Capua, ha data posto per l'indizione di una apposita conferenza al fine di affrontare il delicato problema.

All'incontro oltre al primo cittadino del suddetto centro, saranno altresì invitati i sindaci di Guardia Piemontese, Cerreto e Fagnano Castello, nonché il presidente della Giunta regionale, Agazio Liperò, il direttore generale dell'Asp di Cosenza, Franco Petramala e la Soprintendenza ai Beni Ambientali ed Architettonici della Calabria. Il liquidatore della società Appennino Paolano Spa, Giorgio Maritato, ha fra l'altro, sottolineato che «nel corso della Conferenza dei servizi, ognuno per la parte che gli compete, dopo aver recepito i dovuti pareri tecnici, dovrà determinarsi senza perdere altro tempo, poiché in caso contrario ciò potrebbe essere fatale per l'avvenire della zona».

Sull'impianto hanno l'associazione ambientalista "Amici della Terra" di Pagnano castello ha ribadito la sua opposizione.